

## Lezione 9

In questa Lezione:

- **1 Duccio di Buoninsegna 1278-1311**
  - **1.1** Contesto Storico
  - **1.2** Le Biccherne
  - **1.3** Le Tavole dipinte
    - **1.3.1** Madonna Rucellai 1285
    - **1.3.2** La Madonna dei Francescani 1280
    - **1.3.3** Trittico con Madonna e Santi 1300
    - **1.3.4** Maestà del Duomo di Siena 1311
  - **1.4** Il Castello di Giuncarico del 1314
- **2 SIMONE MARTINI 1284-1344**
  - **2.1** LA MAESTA' 1312-1321
  - **2.2** CAPPELLA DI SAN MARTINO AD ASSISI - Basilica inferiore - 1314-1317
  - **2.3** GUIDORICCIO DA FOGLIANO 1330
  - **2.4** ANNUNCIAZIONE per l'altare di Sant'Ansano 1333
  - **2.5** Avignone
    - **2.5.1** Polittico Orsini 1335-1336
    - **2.5.2** Notre Dame des Doms di Avignone
    - **2.5.3** Il codice di Virgilio per Petrarca 1338
- **3 PIETRO LORENZETTI 1280-1348**
  - **3.1** Polittico con Bambino 1310-15
  - **3.2** ASSISI, transetto meridionale, storie della Passione 1314 - 1317
  - **3.3** Polittico Tarlati
  - **3.4** Madonna con Bambino, San Nicola, Elia e Angeli 1329
  - **3.5** Natività della Vergine 1335-1342
- **4 AMBROGIO LORENZETTI 1290-1348**
  - **4.1** Madonna di Vico l'Abate 1319
  - **4.2** Storie di San Nicola 1332
    - **4.2.1** Piccola Maestà 1340
  - **4.3** Presentazione al tempio per l'altare di San Crescenzo 1342
  - **4.4** Effetti del Buon Governo nel Palazzo Pubblico di Siena 1338-1339

### Duccio di Buoninsegna 1278-1311

#### Contesto Storico

Nel primo Trecento Siena, a differenza di Firenze, ha una radicata esperienza gotica, dovuta all'opera di Giovanni Pisano (Duomo di Siena – Pulpito di Nicola) ma anche alla lunga tradizione di città ghibellina che l'aveva tenuta in contatto con il mondo transalpino.

A Firenze i contrasti tra nobili e borghesi al governo, ma anche i contrasti all'interno della stessa borghesia aveva legato le committenze artistiche alternativamente alle varie famiglie o alle singole "Arti".

A Siena è il Comune l'unico organo di governo e l'unico committente con tono prettamente civico e di propaganda politica quindi non a caso il primo monumento eretto all'inizio del Trecento è il **Palazzo Pubblico (1297)**.

#### Le Biccherne

Duccio, pittore senese attivo in Toscana opera tra il 1278 ed il 1311. Nel 1278 è pagato per aver dipinto 12 casse per conservare documenti del Comune di Siena oggi perdute. Doveva avere circa venti anni e forse era nato intorno al 1255. Negli anni 1279, 1285, 1291 sino al 1295 dipinge tavole di legno con le quali venivano rilegati i registri del Comune, le Biccherne ovvero tavole lignee dipinte con le quali si rilegavano i registri contabili del comune di Siena alla fine di ogni mandato dei magistrati preposti alla riscossione dei tributi e realizzate dai maggiori pittori della città. Queste tavole ritraevano i personaggi del tempo o contesti urbani che oggi ci permettono di ricostruire particolari della vita del tempo.



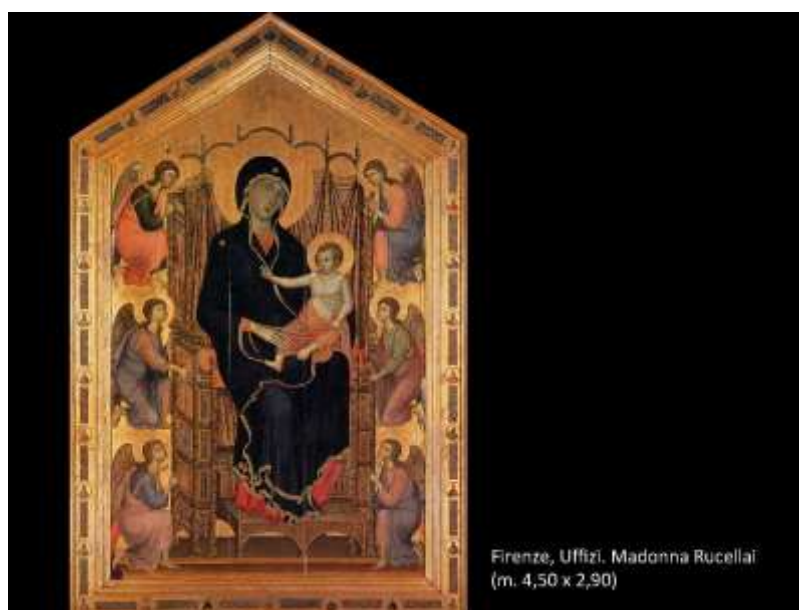
Siena, Archivio di Stato

## Le Tavole dipinte

Il fenomeno più appariscente della pittura toscana all'inizio del Duecento sono le tavole dipinte e i soggetti sono prevalentemente quelli cari ai francescani, perché è con la formazione degli ordini mendicanti che riparte una certa riforma della chiesa. I temi sono quelli della Crocifissione e le Madonne con Bambino. Con Cimabue inizia lo stile nuovo, un utilizzo dello sfumato che sostituisce le marcate linee bizantine, il trono è scorciato. La Madonna con Bambino di Cimabue 1280 è una commissione francescana, oggi al Louvre, che mostra naturalezza e coinvolgimento. Pur se maestose le due figure sono umanizzate, i panneggi danno volume ai corpi.

## Madonna Rucellai 1285

L'eco della pala di Cimabue è immediato e Duccio di Buoninsegna ne propone una copia simile nella **Madonna Rucellai**. Il 15 aprile 1285 a Firenze la compagnia dei Laudesi della chiesa di Santa Maria Novella commissiona a Duccio una grande tavola in onore della Madonna.



Madonna Rucellai - Duccio

**1285**

**Uffizi, Firenze**

Rucellai è il nome della cappella dove venne inserita nel 1500. Molte ipotesi hanno dato Cimabue come l'autore della Maestà Rucellai, per le grandi similitudini, nel trono, nella cornice, nella posa.

Duccio si differenzia nella veste della Vergine, dove Cimabue utilizza le lumeggiature tipiche bizantine mentre Duccio fa uso di una semplice linea d'oro che rende l'immagine più gotica.

Gli angeli di Cimabue sono ancora simmetrici e dritti, come guardie imperiali secondo l'iconografia bizantina, mentre quelli di Duccio hanno pose diverse, più dolci, come diversi sono i colori degli abiti.

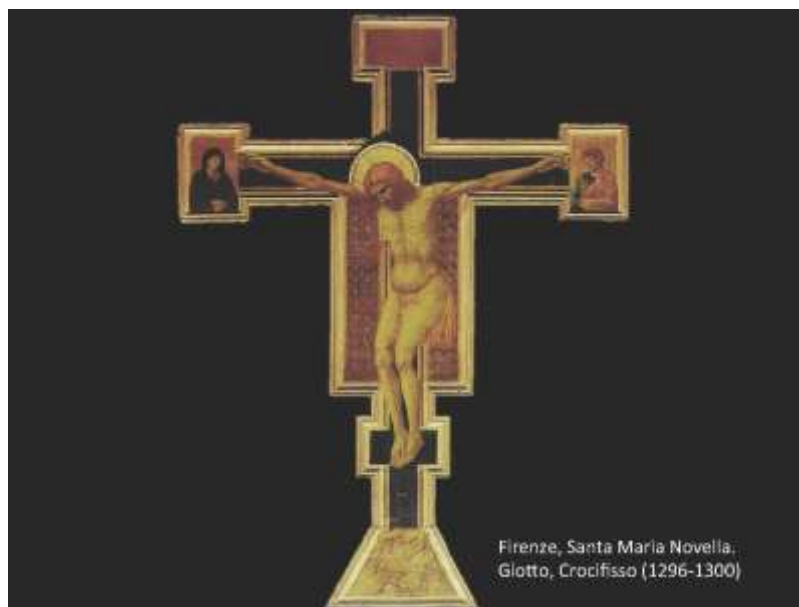


## Confronto Madonna Rucellai e Madonna col Bambino di Cimabue



## Confronto del panneggio tra Madonna Rucellai e Madonna col Bambino di Cimabue

Poco dopo anche Giotto dipinge un grande Crocifisso per Santa Maria Novella 1296, importante perché segna una svolta anche nei confronti di Cimabue. Giotto rinuncia all'inarcamento eccessivo di Cimabue ma adotta l'utilizzo di un corpo appeso, più realistico.



**Crocifisso - Giotto**

**1296-1300**

**Santa Maria Novella, Firenze**

La pittura senese corre parallelamente all'arte fiorentina nella rappresentazione della realtà e dei sentimenti ma sicuramente è più influenzata dalle esperienze gotiche. Anche Duccio non può essere considerato allievo di Giotto perché la sua arte è più liera e diversa per molti aspetti ma certamente, come Giotto raggiunge livelli di eccellenza.

### **La Madonna dei Francescani 1280**



**Madonna dei Francescani - Duccio  
1285  
Pinacoteca Nazionale, Siena**

La Madonna dei Francescani è forse precedente alla Madonna Rucellai. Il trono non ha schienale ma ha un drappo finemente lavorato; questa soluzione è stata messa in relazione alla miniatura francese presso la corte di Luigi IX.



### **Madonna dei Francescani - Duccio a confronto con il Breviario di Filippo il Bello**

I tre francescani in basso sono in atto di adorazione. Il bambino è in movimento e la Vergine leggermente spostata indietro secondo il gusto gotico.

### Trittico con Madonna e Santi 1300



**Trittico con Madonna e Bambino e santi Domenico e Agnese - Duccio  
1300  
National Gallery, Londra**

Il trittico con **Madonna e Santi del 1300, conservato a Londra**, mostra il tenero rapporto tra la Vergine e il bambino che gioca con il velo della mamma.

### Maestà del Duomo di Siena 1311



**Maestà del Duomo di Siena - Duccio  
1311**

**Museo dell'Opera di Siena**

Nel **1308** gli viene commissionata una **Maestà** destinata all'altare maggiore del Duomo di Siena; l'opera terminata nel 1311 viene trasportata nella cattedrale con una affollatissima processione. Si tratta di una gigantesca pala (4,50 x 4,90m) a 2 facce: da una parte **la Vergine con i Santi**, dall'altra **Storie della Passione di Cristo**.



**Maestà del Duomo di Siena retro - Duccio**

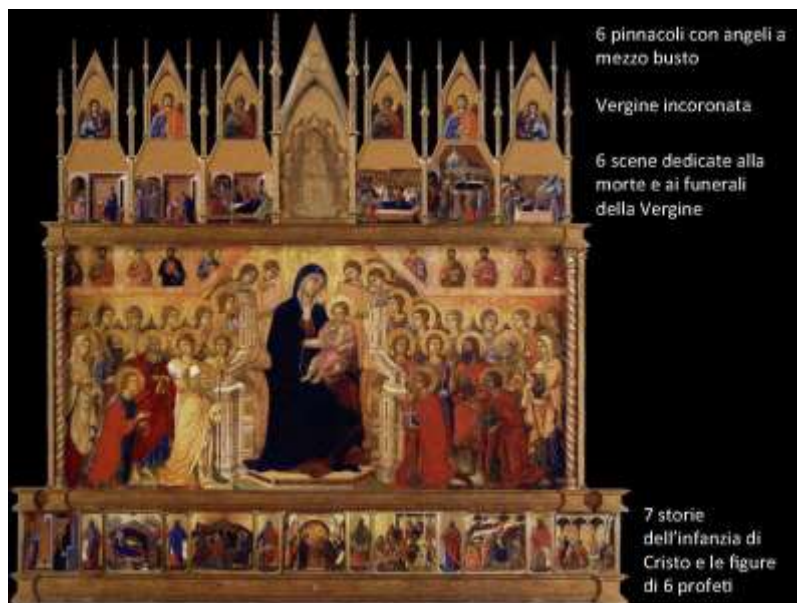
**1311**

**Museo dell'Opera di Siena**

L'opera viene realizzata in meno di tre anni e porta sulla pedana del trono un'iscrizione:

*"Madre santa di Dio, sii ragione di pace per Siena. Sii vita per Duccio, poichè ti dipinse così"*

In origine la pala aveva una predella e una cornice lignea cuspidata con Storie della Vergine e dell'infanzia di Cristo. Successivamente l'opera è stata smembrata e divisa in varie collezioni per cui alcune parti mancano alla ricostruzione attuale.



**Maestà del Duomo di Siena - Duccio**

**1311**

**Museo dell'Opera di Siena**





**Maestà del Duomo di Siena retro - Duccio**

**1311**

**Museo dell'Opera di Siena**

La figura della Vergine, rappresentata con il manto blu delimitato dalla fettuccia oro, connota l'arte di Duccio come fortemente influenzata dai modelli gotici in circolazione all'epoca, basti pensare al Duomo di Siena terminato da Giovanni pisano (portali, sibille e profeti). Il trono su cui siede è un trono marmoreo, quasi cosmatesco.



**Maestà del Duomo di Siena - Duccio - Madonna e Agnello particolare**

**1311**

**Museo dell'Opera di Siena**



In primo piano sono i 4 Santi patroni della città inginocchiati (Ansano, Savino, Crescenzo e Vittore), ai margini Santa Agnese e Santa Caterina, vestite di vesti molto panneggiate.



**Maestà del Duomo di Siena - Duccio - Santi patroni della città**

**1311**

**Museo dell'Opera di Siena**

Gli angeli sono disposti schierati dietro i santi e dietro il trono, secondo il modo bizantino anche se l'immagine non è più quella della guardia imperiale a protezione della Vergine ma i volti hanno espressioni sognanti, come in contemplazione della Vergine.



**Maestà del Duomo di Siena - Duccio - Angeli**

**1311**

**Museo dell'Opera di Siena**

Anche il grande utilizzo dell'oro rende la composizione più astratta e divina. Usa la tecnica bizantina per esaltare il pensiero divino. Unisce Tenerezza e Ieraticità – Maestà e Umanità

A differenza di Giotto, ciò che vuole rappresentare Duccio non è il sentimento o il pathos. Egli vuole celebrare la divinità, consacrarla, divinizzarla. Anche le scene sul retro della passione sono rappresentate come cerimonie: la passione di Cristo non si può misurare con i sentimenti ma è l'esperienza di Dio fatto uomo, unica ed esemplare.



**Maestà del Duomo di Siena - Duccio - Retro con storie della Passione di Cristo**

1311

**Museo dell'Opera di Siena**

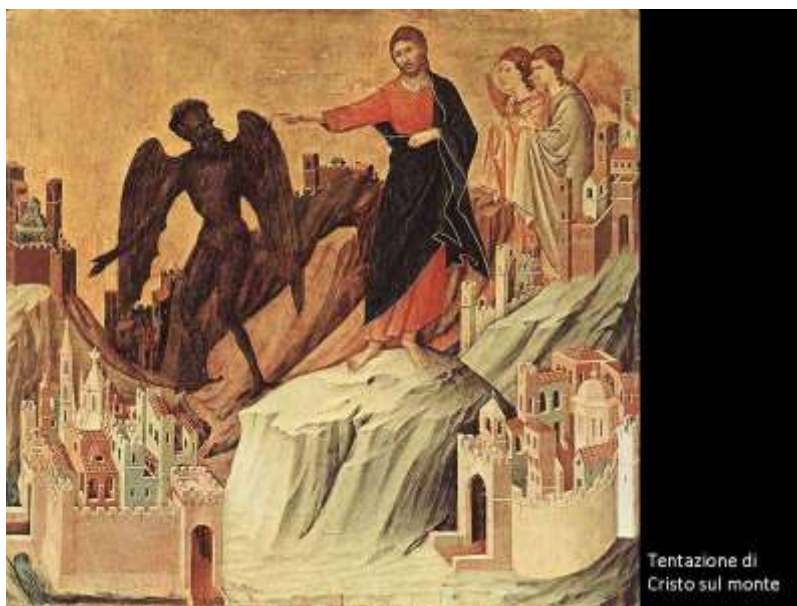
Duccio è più filosofo che pittore e in quanto tale più astratto rispetto a Giotto. In questo senso anche la prospettiva viene utilizzata da Duccio per enfatizzare una scena o un particolare: a volte è negata o ribaltata. Il senso del sentimento e del coinvolgimento lo si ritrova soprattutto nelle scene con molti personaggi, come nell'Entrata a Gerusalemme, dove la moltitudine che accorre ci rende partecipi della grande festa che viene riservata a Cristo anche se da quel momento un poi inizia la sua passione.



**Maestà del Duomo di Siena - Duccio - Entrata a Gerusalemme**

1311

**Museo dell'Opera di Siena**



**Maestà del Duomo di Siena - Duccio - Tentazione di Cristo sul monte**

1311

Museo dell'Opera di Siena



Maestà del Duomo di Siena - Duccio - Tentazione di Cristo al tempio

1311

Museo dell'Opera di Siena

Nella scena del Congedo, Cristo sta per essere tradito e tutti gli apostoli mostrano lo sgomento, la tristezza di quello che sta per accadere. Sono assorti nell'ascolto delle parole di Cristo, pensosi.



**Maestà del Duomo di Siena - Duccio - Cristo davanti ad Anna, Pietro rinnega Cristo**

1311

**Museo dell'Opera di Siena**



**Maestà del Duomo di Siena - Duccio - Ultima Cena**

1311

**Museo dell'Opera di Siena**



**Maestà del Duomo di Siena - Duccio - Tradimento di Giuda**

**1311**

**Museo dell'Opera di Siena**

### **Il Castello di Giuncarico del 1314**



**Il Castello di Giuncarico- Duccio**

**1314**

**Palazzo Pubblico, Siena**





Siena, Palazzo Pubblico, Duccio di Buoninsegna, il Castello di Giuncarico (1314?)

Il Castello di Giuncarico del 1314 nella sala del Mappamondo del Palazzo Pubblico di Siena, da poco costruito, introduce al tema della pittura a sfondo politico.

Una serie di illustrazioni raffigurano castelli e città sottomesse e manifestano il gusto senese per la pittura di paesaggio.

Nell'ambito di questa pittura possono essere inseriti anche il Guidoriccio da Fogliano di Simone Martini e gli Effetti del Buon Governo di Ambrogio Lorenzetti sempre nel Palazzo Pubblico di Siena.

## **SIMONE MARTINI 1284-1344**

E' il maggiore pittore senese del primo trecento ed anche il più corteggiato in Italia ed in Europa: Francesco Petrarca era un suo grande ammiratore e perfino il papa lo volle al suo servizio nella nuova sede francese di Avignone.

*"Ma per passare ora dagli antichi ai contemporanei, dagli stranieri ai nostri ti dirò d'aver conosciuto io stesso due pittori di grande talento ma non belli: il fiorentino Giotto la cui fama è oggi grandissima e il senese Simone..."*

Anche la corte di Francia gli commissiona un'opera conservata al Museo di Capodimonte a Napoli, Ludovico di Tolosa incorona Roberto d'Angiò 1317.



## **Ludovico di Tolosa incorona Roberto d'Angiò 1317**

Il gesto del Santo è quello di un'investitura feudale, la ieraticità è metafisica, i gesti, il ritmo lento dell'evento lo assimilano ad una reale investitura secondo l'etichetta reale: questo spiega il grande successo che egli riscosse presso le corti.

La pittura polimaterica di Simone si nota nel cristallo che chiude il mantello di Ludovico e nella raffinata rappresentazione del velluto.

Simone Martini si forma probabilmente presso la bottega di Duccio e la grande raffinatezza pittorica che già connota il suo maestro arriverà a livelli ancora più alti ed inarrivabili.

Fa la sua prima comparsa nel mondo pittorico nel 1312 nella Sala del Mappamondo nel Palazzo Pubblico di Siena (1297), con l'affresco della Maestà.

## **LA MAESTA' 1312-1321**



**La Maestà - Simone Martini  
1312-1321**

**Sala del Mappamondo, Palazzo Pubblico di Siena**

Gli viene commissionata dal Consiglio dei Nove, in qualità di pittore ufficiale del Comune di Siena ed è un grande affresco della Vergine, con un intento non solo religioso ma soprattutto celebrativo della città di Siena. Una pittura a sfondo politico già iniziata con Duccio l'anno prima che, nello stesso Palazzo Pubblico, aveva dipinto l'affresco del Castello di Giuncarico del 1314 (sala del Mappamondo).

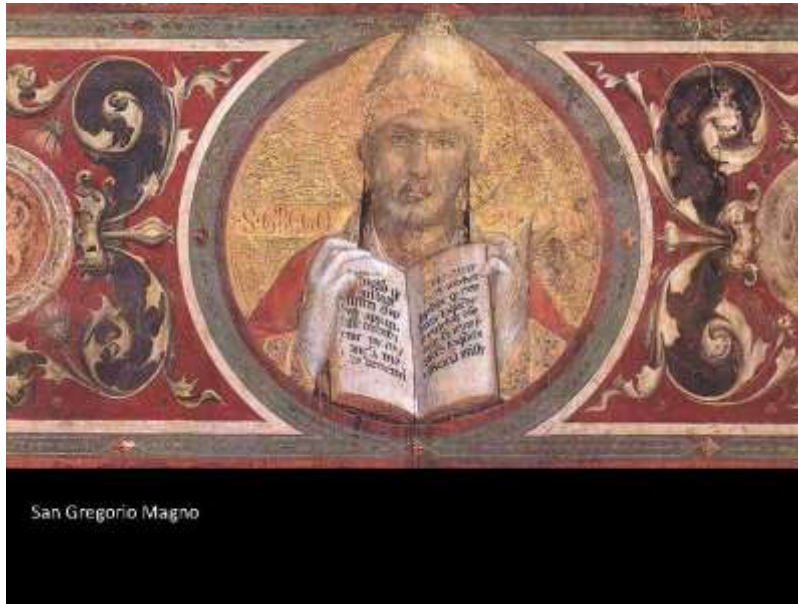


All'indomani della Battaglia di Montaperti 1260, in cui Siena sconfigge Firenze, la Vergine diventa la vera e propria protettrice della città. Il riferimento è senza dubbio alla Maestà di Duccio di qualche anno prima (1311).

La composizione è più o meno la stessa ma ora l'immagine religiosa viene strumentalizzata per fini politici. Sul baldacchino vengono rappresentati gli stemmi della città e sugli scalini sotto il trono vengono scritti dei versi, quasi un manifesto politico della Signoria di Siena. Sulla cornice il sigillo della città di Siena. Nel 1296 era stato tradotto in volgare lo statuto cittadino in modo che tutti potessero comprenderlo.



**La Maestà - Simone Martini  
 1312-1321  
 Sala del Mappamondo, Palazzo Pubblico di Siena**



San Gregorio Magno

**La Maestà - Simone Martini - Particolare San Gregorio Magno  
1312-1321  
Sala del Mappamondo, Palazzo Pubblico di Siena**



Balzana – leone rampante su fondo rosso – giglio oro su campo azzurro

**La Maestà - Simone Martini - particolare Balzana  
1312-1321  
Sala del Mappamondo, Palazzo Pubblico di Siena**

Simone Martini inizia i lavori nel 1312, li interrompe quando va ad Assisi per poi riprenderli nel 1315. Nel 1321 poi ridipingé le teste e le mani dei personaggi.



La Maestà di Simone sembra un arazzo di seta, un velo mosso dall'aria; la qualità pittorica del baldacchino lo fa sembrare leggero, vibrante, a differenza dell'opera di Duccio che risulta più compatta e ieratica, più sacrale.

La ricchezza dei panneggi, gli ori, le decorazioni, l'aristocrazia dei personaggi è ulteriormente aumentato; l'elemento bizantino di Duccio viene sostituito con l'elemento gotico nel ritmo, nell'eleganza, negli arredi. Le figure che popolano la scena e l'iconografia sono più o meno gli stessi di Duccio, ma ora sono più sublimati e sontuosi; assomigliano ad una corte contemporanea: l'aristocrazia celeste si riflette in quella mondana. Il nome di Simone appare accanto al sigillo di Siena.

Alcune figure hanno aureole decorate in modo differenziato, la lavorazione è simile a quella dei gioielli, addirittura inserisce una sorta di tessere da mosaico nell'aureola del Bambino e un cristallo sulla veste della Vergine (incollate sull'intonaco). L'oreficeria senese è molto all'avanguardia in quel periodo e Guccio di Mannaia è uno dei maggiori che orafi certamente ispira Simone nella sue pitture.



**La Maestà - Simone Martini - Maestà  
1312-1321**

**Sala del Mappamondo, Palazzo Pubblico di Siena**



**La Maestà - Simone Martini - Particolare testa di Vergine, San Orsola e Santa Caterina  
1312-1321**

**Sala del Mappamondo, Palazzo Pubblico di Siena**

Il cartiglio del Bambino e di alcuni profeti sono delle vere pergamene incollate. Broccati, velluti e drappi sono rappresentati in modo perfetto. Lo schienale del trono rimanda alle facciate delle cattedrali gotiche. Con Simone nasce la pittura cortese.



**La Maestà - Simone Martini - Particolare con dieci comandamenti, sette virtù cardinali e teologici e sette sacramenti**

1312-1321

Sala del Mappamondo, Palazzo Pubblico di Siena

**CAPPELLA DI SAN MARTINO AD ASSISI - Basilica inferiore - 1314-1317**



**Cappella di San Martino - Simone Martini**

1314-17

**Basilica inferiore, Assisi**

Nella basilica inferiore di Assisi, Simone lavora nella Cappella di San Martino di Tours (IV sec), decorata su commissione del cardinale francescano Gentile da Montefiore.





Committente = il frate minore  
Gentile Partino da Montefiore

- creato cardinale da Bonifacio VIII
- legato della casa d'Angiò, svolge missioni diplomatiche in Ungheria
- marzo 1312 Gentile Partino è ad Assisi, aveva prelevato il tesoro papale a Perugia per portarlo ad Avignone
- 30 marzo lascia 600 fiorini d'oro alla basilica
- ottobre 1312 muore a Lucca, sulla strada per la Provenza
- nel tragitto probabilmente si era fermato a Siena per ingaggiare Simone Martini

**Cappella di San Martino - Simone Martini - il committente  
1314-17  
Basilica inferiore, Assisi**



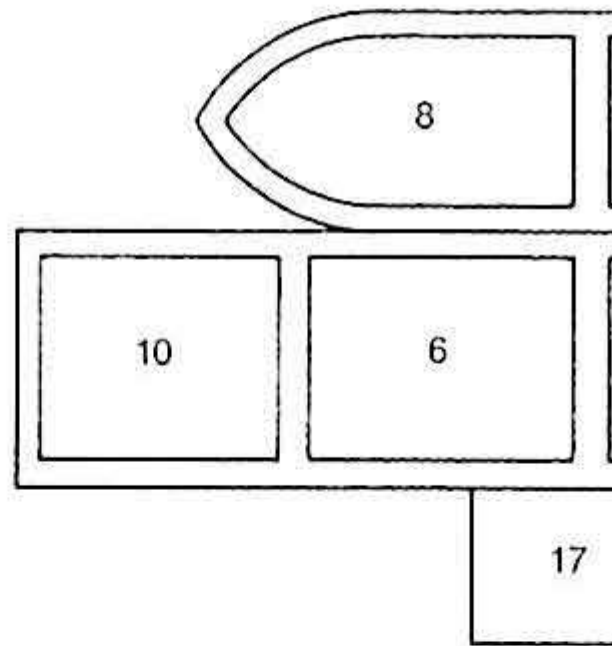
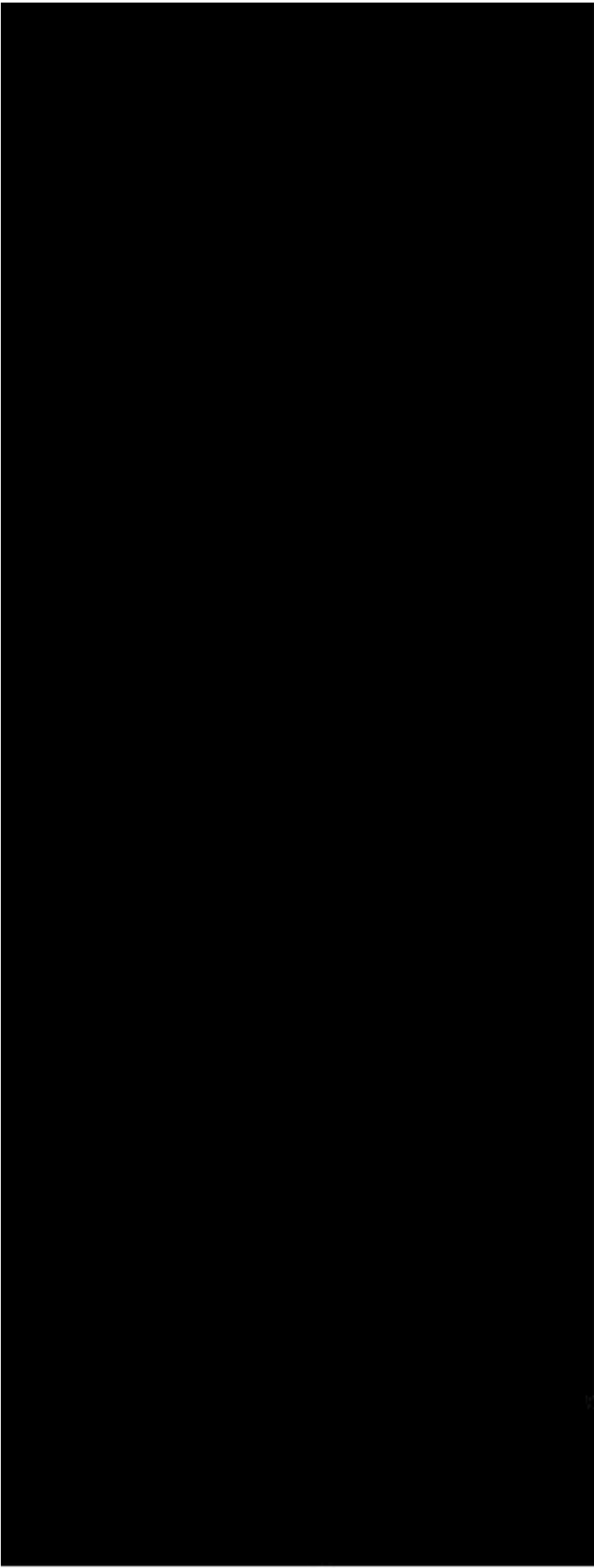
Cappella dedicata a san Martino di Tours (330-397), santo ungherese, nato in Pannonia, guardia imperiale, poi apostolo delle Gallie e infine Vescovo di Tours.

**Cappella di San Martino - Simone Martini - scene del santo  
1314-17  
Basilica inferiore, Assisi**



**Cappella di San Martino - vetrata su cartoni di Simone Martini  
1312-13  
Basilica inferiore, Assisi**





Martino era un santo molto venerato dai francescani nel Medioevo, vissuto al tempo di Giuliano l'Apostata, che per la sua grande fede e la sua strenua lotta contro l'eresia era considerato una sorta di bandiera della ortodossia. Martino come Francesco rinuncia a tutto per dedicarsi all'apostolato. La stessa scena del mantello li accomuna.

Il cardinale Gentile da Montefiore, oggi sepolto nella Cappella di San Ludovico (fratello di Roberto) ad Assisi, fu molto legato alla famiglia d'Angiò: in qualità di legato pontificio, fu inviato da Clemente V in Ungheria dove riuscì a rimettere sul trono Caroberto d'Angiò (figlio di Carlo Martello, primogenito di Carlo II, assassinato nel 1295) a seguito di una guerra di successione scatenatasi nel 1308. Nel frattempo il secondogenito di Carlo II, Ludovico, rinuncia al trono di Napoli, in favore del fratello terzogenito Roberto.

Nel 1311 il cardinale è incaricato da Clemente V di trasferire ad Avignone il tesoro papale; nel suo viaggio da Roma ad Avignone, si ferma ad Assisi dove lascia parte del tesoro e dove versa una ingente somma per farsi costruire una cappella. Il cardinale muore prima di raggiungere Avignone, a Lucca, e il corpo viene riportato ad Assisi e sepolto nella cappella di San Ludovico d'Angiò.

**La Cappella di San Martino** è un vano angolare coperto da una volta a botte. Le pareti sono decorate su due registri con storie della vita di San Martino. Ad Assisi Simone è molto influenzato da Giotto (Storie dell'infanzia di Cristo, nel transetto nord) ma allo stesso tempo utilizza la tecnica dei bassorilievi studiata ad Orvieto; materiali diversi e tecniche orafe gli servono per ottenere un maggiore effetto plastico. Le sue architetture rappresentano il trionfo delle cattedrali gotiche miniaturizzate in uno spazio artificiale e sono popolate da una umanità fortemente caratterizzata.

La storia di San Martino viene rappresentata come una sorta di saga cavalleresca, ha un carattere fiabesco da epopea cavalleresca. La **scena del mantello** è una iconografia molto famosa e molto copiata in storia dell'arte: il santo taglia in due il suo mantello per donarlo ad un povero che moriva di freddo.



**Cappella di San Martino - Simone Martini - Martino divide il mantello con in povero  
1314-17**

**Basilica inferiore, Assisi**

Le vesti sono quelle sontuose della corte angioina e non certo quelli del tribuno romano di IV sec.

Nella scena del **sogno di San Martino**, il Santo sogna il Cristo con angeli che lo indica come difensore del suo messaggio; la maestria di Simone si nota nelle stoffe che vengono raffigurate con ricami e disegni raffinatissimi, dove la luce crea affetti di grande realismo.



**Cappella di San Martino - Simone Martini - il sogno di San Martino  
1314-17  
Basilica inferiore, Assisi**



**Cappella di San Martino - Simone Martini - I funerali di san Martino con Sant'Ambrogio  
1314-17  
Basilica inferiore, Assisi**

L' **Investitura di San Martino a Cavaliere** è considerata la più alta rappresentazione del Medioevo in pittura perché incarna gli ideali cavallereschi di amore, cortesia, eleganza. I musicisti celebrano l'evento secondo le regole del tempo; il servitore con il falcone sul polso simbolo della caccia, è una caratteristica dai cavalieri medievali.



**Cappella di San Martino - Simone Martini - Investitura di Martino a cavaliere da Giuliano l'apostata  
1314-17  
Basilica inferiore, Assisi**



**Cappella di San Martino - Simone Martini - La rinuncia alle armi, Martino accusato di viltà  
1314-17  
Basilica inferiore, Assisi**



Sant'Antonio da Padova e  
san Francesco

**Cappella di San Martino - Simone Martini - Sant'Antonio da Padova e San Francesco  
1314-17  
Basilica inferiore, Assisi**



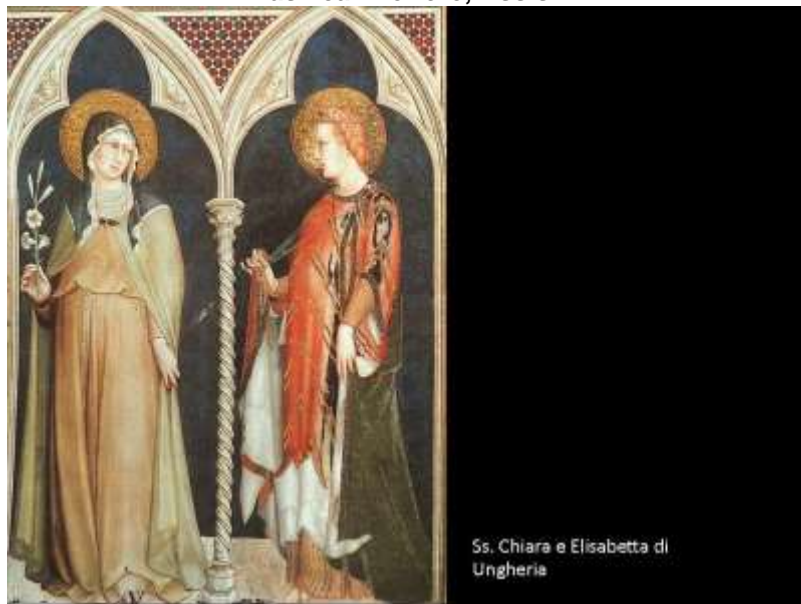
Ss. Luigi di Francia e Ludovico  
di Tolosa  
(canonizzato il 7 aprile 1317  
= chiusura cantiere)

**Cappella di San Martino - Simone Martini - Ss. Luigi di Francia e Ludovico di Tolosa  
1314-17  
Basilica inferiore, Assisi**





**Cappella di San Martino - Simone Martini - Ss. Maddalena e Caterina d'Alessandria  
1314-17  
Basilica inferiore, Assisi**



**Cappella di San Martino - Simone Martini - Ss. Chiara e Elisabetta di Ungheria  
1314-17  
Basilica inferiore, Assisi**

Roberto d'Angiò e suo nipote Caroberto, rispettivamente re di Napoli e di Ungheria, dotarono la basilica di preziosi oggetti e suppellettili.

**GUIDORICCIO DA FOGLIANO 1330**



**Guidoriccio da Fogliano- Simone Martini  
1330  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Guidoriccio da Fogliano - presa dei castelli di Montemassi e Sassoforte - Simone Martini  
1330  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Guidoriccio da Fogliano - presa dei castelli di Montemassi e Sassoforte - Simone Martini  
1330  
Palazzo Pubblico, Siena**

La vocazione aristocratica di Simone Martini trova il suo culmine nella pittura a sfondo politico nel Palazzo Pubblico dove, una serie di illustrazioni che raffigurano castelli e città sottomesse manifestano il gusto senese per la pittura di paesaggio. L'affresco trova posto nella Sala del Mappamondo nella parete di fronte alla Maestà, sopra l'affresco di Duccio con il Castello di Giuncarico 1314.

Guidoriccio da Fogliano era un capitano al servizio della Repubblica di Siena che conquista i castelli di Sassoforte e Montemassi; il cavaliere è rappresentato su uno sfondo di un paesaggio molto suggestivo: i due castelli tipici medievali e un accampamento militare di quegli anni, minuziosamente descritto. La figura solitaria del condottiero con la sua armatura dorata ha un che di fantastico, una metafora della potenza senese. Un terzo dell'affresco (la porzione a sinistra) è frutto di un restauro quattrocentesco. Le nicchie con i santi al di sotto dell'affresco sono opera quattrocentesca del Sodoma.



**Guidoriccio da Fogliano - presa dei castelli di Montemassi e Sassoforte - Simone Martini  
1330  
Palazzo Pubblico, Siena**

## ANNUNCIAZIONE per l'altare di Sant'Ansano 1333



**Annunciazione per l'altare di Sant'Ansano e Santa Margherita- Simone Martini  
1333  
Uffizi, Firenze**



**Annunciazione per l'altare di Sant'Ansano e Santa Margherita- Simone Martini  
1333  
Uffizi, Firenze**

Tre anni prima di lasciare Siena per Avignone, Simone dipinge l'Annunciazione realizzata per l'altare di Sant'Ansano nel Duomo di Siena. L'opera è realizzata in collaborazione con Lippo Memmi.

In quest'opera si nota la fusione dei caratteri bizantini e della nuova pittura che già in Duccio aveva avuto un grande realizzatore, con Simone questa fusione arriva a livelli di perfezione stilistica.



Siena, Museo dell'Opera. Duccio, Maestà. Crocifissione

### confronto con la crocifissione di Duccio

La posa ritrosa ed inarcata della Vergine non trova equivalenti nella pittura contemporanea, una posa addirittura snob, da dama cortese.

L'ampio utilizzo di oro, in tutte le sue sfumature e il vaso con i gigli, probabilmente ripreso da qualche oggetto prezioso, rendono la composizione raffinatissima.

## Avignone

### Polittico Orsini 1335-1336



Anversa, Koninklijk Mus. voor Schone Kunsten.  
Annunciazione, Crocifissione, Deposizione, già polittico Orsini

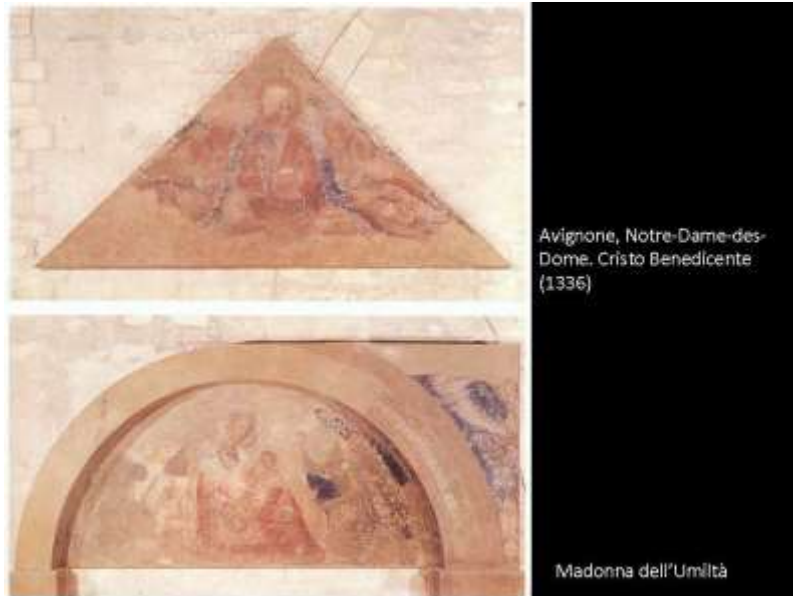
### Polittico Orsini - Simone Martini 1335-1336 Anversa

Poco dopo aver eseguito quest'ultima opera Simone partì per Avignone, alla corte di Benedetto XII. Una delle prime opere del periodo avignonese fu il Polittico Orsini.

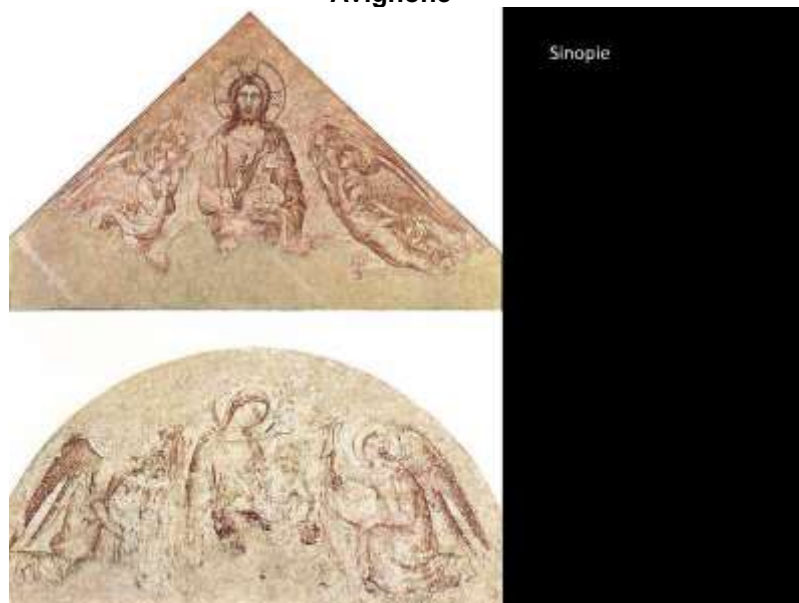
Le scene sono dense di personaggi differenziati nelle pose, nei gesti, nelle emozioni e nei tratti somatici. Notevole è l'introspezione psicologica e l'esternazione delle emozioni.

## Notre Dame des Doms di Avignone

Ad Avignone Simone Martini eseguì anche degli affreschi per la cattedrale di Notre-Dame des Doms di Avignone, su commissione del cardinale Jacopo Stefaneschi.



**Notre Dame des Dome - Cristo Benedicente e Madonna - Simone Martini  
1336  
Avignone**



**Sinopie per Notre Dame des Dome - Cristo Benedicente e Madonna - Simone Martini  
1336  
Avignone**

Di questi rimangono gli affreschi staccati di due lunette di portali e le corrispondenti sinopie, raffiguranti rispettivamente Cristo Benedicente tra Angeli e la Madonna dell'Umiltà tra Angeli e il Cardinale Stefaneschi.

## Il codice di Virgilio per Petrarca 1338

Oltre a ciò Simone minì per Petrarca anche il frontespizio di un codice con le opere di Virgilio.



**Frontespizio del Commento di Servio a Virgilio  
1340  
Biblioteca Ambrosiana, Milano**

In questa fine rappresentazione Servio, il commentatore di Virgilio, scosta la tenda per mostrare il sommo poeta, mentre nella scena è presente una illustrazione bucolica con pastore, un contadino e un soldato, come metafora dei temi pastorali, bucolici ed epici cantati nell'opera.

Oltre a Simone Martini, le personalità dominanti della pittura senese sono Pietro e Ambrogio Lorenzetti, vissuti nella prima metà del XIV sec.

## **PIETRO LORENZETTI 1280-1348**

### **Polittico con Bambino 1310-15**



**Madonna con Bambino tra San Giovanni Battista e S. Francesco - Pietro Lorenzetti  
1310-1315**

**Basilica inferiore, Assisi**

La prima opera di Pietro è il trittico della Madonna con Bambino tra San Francesco e San Giovanni Battista 1310-1315 realizzato per la cappella Orsini nella basilica inferiore di Assisi. Mostra somiglianze con il trittico

di Londra di Duccio nel velo bianco della Vergine che fuoriesce, nel Bambino che gioca con il velo della Mamma e nel fondo oro.



**confronto con Madonna di Duccio**



**confronto con Madonna col Bambino di Giovanni Pisano**





Assisi, Basilica superiore.  
Jacopo Torriti, s. Giovanni  
Battista (1288-1289)

### confronto con San Giovanni Battista di Jacopo Torriti

### ASSISI, transetto meridionale, storie della Passione 1314 - 1317

Il 1319 è una data importante per Assisi in quanto il ghibellino Muzio di Francesco si impossessa della città ed entra in conflitto con la guelfa Perugia. Assisi viene assediata e Muzio, per sostenere le ingenti spese di guerra, di impadronisce, tra le varie cose, del tesoro papale custodito nella basilica dal 1312. Giovanni XXII proclama la guerra santa contro Assisi che capitola nel 1322. Sicuramente in questi anni la città fu ferma a livello artistico.

Simone Martini è presente nella basilica di Assisi tra il 1314-1317 nella realizzazione della **Cappella di San Martino** e potrebbe essere stato il motivo della committenza a Pietro Lorenzetti.



Assisi, Basilica inferiore, Transetto. Lato settentrionale

Assisi, Basilica inferiore, Transetto. Lato meridionale

### Transetto meridionale, sei scene della Passione del Cristo - Pietro Lorenzetti 1310-1315

#### Basilica inferiore, Assisi

Pietro lavora per alcuni anni nella Basilica Inferiore di Assisi, in particolare nel transetto sud (a sinistra) con le **Storie della Passione di Cristo**.



Assisi, basilica inferiore. Transetto meridionale

**Transetto meridionale, sei scene della Passione del Cristo - Pietro Lorenzetti  
1310-1315  
Basilica inferiore, Assisi**



Assisi, basilica inferiore.  
Transetto meridionale

Sei Storie della Passione di Cristo: Ingresso a Gerusalemme, Ultima Cena, Lavanda dei piedi, Arresto di Cristo, Flagellazione e Andata al Calvario (sottoposte nel 1963 a un radicale restauro). Crocifissione.

Sei storie *post mortem*: Deposizione dalla croce, Deposizione nel sepolcro, Discesa al limbo, Resurrezione, Giuda impiccato. San Francesco riceve le stimmate.

La parte inferiore delle pareti è dipinta con finti marmi. L'influenza di Giotto è visibile nel mantenimento della spartizione della volta con fasce di tralci vegetali da cui si affacciano teste di putti, ma Pietro aggiunge teste feline e facce grottesche. L'influsso gotico, specialmente di Giovanni Pisano si vede anche nelle architetture delle scene che simili a quelle di Giotto vedono aggiungersi sui capitelli leoncini e angioletti; anche le drogeries francesi sono presenti, nella rappresentazione della scimmia tenuta al guinzaglio (sopra la loggia della flagellazione). Pietro insegue la mutevole espressione del volto umano che atteggia al riso, al ghigno, al pianto etc.

Il genio dell'artista si mostra anche nella capacità di rappresentare scene fortemente emotive e drammatiche come nell'affresco della basilica di Assisi, Deposizione dalla Croce: Giuseppe di Arimatea che schiuda Cristo con delle tenaglie; la Maddalena che bacia i piedi di Gesù



**Transetto meridionale, sei scene della Passione del Cristo - Pietro Lorenzetti - Deposizione  
1310-1315  
Basilica inferiore, Assisi**



**Transetto meridionale, sei scene della Passione del Cristo - Pietro Lorenzetti - particolare  
deposizione  
1310-1315  
Basilica inferiore, Assisi**

Nella raffigurazione dell'Ultima Cena, la sala viene rappresentata simile al pulpito ottagonale di Nicola Pisano nel Duomo di Siena (165-69); realistica è la scena ambientata nella cucina accanto dove due servitori gettano ad un cane gli avanzi della cena. Particolari cosmateschi sono presenti nei finti marmi che Pietro.



**Transetto meridionale, sei scene della Passione del Cristo - Pietro Lorenzetti - Ultima Cena  
1310-1315  
Basilica inferiore, Assisi**

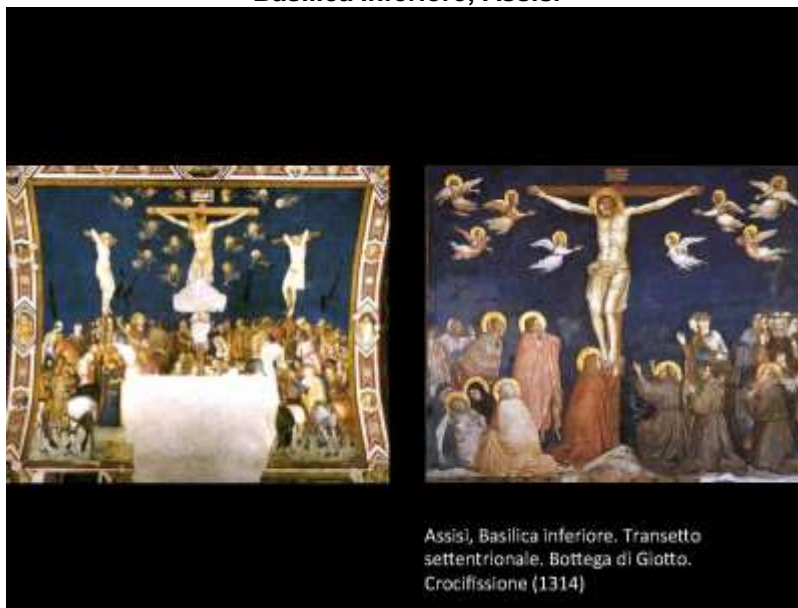


**Transetto meridionale, sei scene della Passione del Cristo - Pietro Lorenzetti - Particolare Ultima  
Cena  
1310-1315  
Basilica inferiore, Assisi**

Nella Crocifissione, avendo molto spazio a disposizione per la grande dimensione della parete, aggiunge molte figure, rispetto a quella di Giotto, ed inserisce addirittura una giostra di cavalieri parata a festa e dai volti caratterizzati.



**Transetto meridionale, sei scene della Passione del Cristo - Pietro Lorenzetti - Crocifissione  
1310-1315  
Basilica inferiore, Assisi**



Assisi, Basilica inferiore. Transetto settentrionale. Bottega di Giotto. Crocifissione (1314)

**confronto Crocifissione di Pietro Lorenzetti e Crocifissione di Giotto**



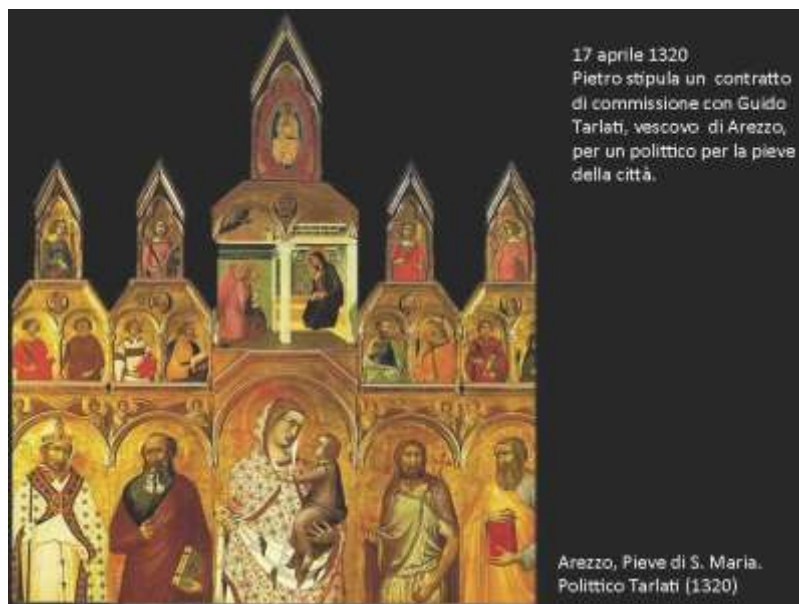
**Transetto meridionale, sei scene della Passione del Cristo - Pietro Lorenzetti - Particolare  
Crocifissione  
1310-1315  
Basilica inferiore, Assisi**





confronto con Crocefissione del Pulpito di Giovanni Pisano e con Crocefissione della Maestà del Duomo di Siena

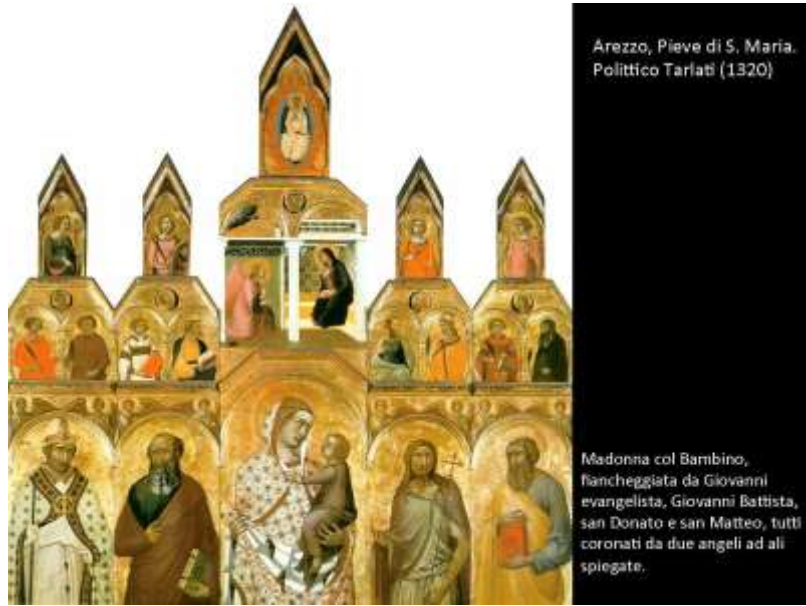
## Polittico Tarlati



### Polittico Tarlati - Pietro Lorenzetti 1320

#### Pieve di Santa Maria, Arezzo

Un grande **polittico (Madonna e Santi) 1320** nella **Pieve di Arezzo, polittico Tarlati**, mostra ancora la capacità di Pietro, non solo di dipingere figure di Santi di grande suggestione, ma anche prospettive quasi quattrocentesche, come nel particolare dell'Annunciazione. Il polittico venne commissionato dal vescovo di Arezzo Guido Tarlati



Arezzo, Pieve di S. Maria.  
Polittico Tarlati (1320)

Madonna col Bambino,  
fiancheggiata da Giovanni  
evangelista, Giovanni Battista,  
san Donato e san Matteo, tutti  
coronati da due angeli ad ali  
spiegate.

**Polittico Tarlati - Pietro Lorenzetti  
1320  
Pieve di Santa Maria, Arezzo**



Firma nascosta  
*Petrus me fecit*  
sulla spada di s.  
Reparata

Arezzo, Pieve di S. Maria.  
Polittico Tarlati (1320)

Sulla cornice inferiore  
iscrizione-firma pubblica:  
*Petrus Laurentii hanc pinxit  
dextra senensis*

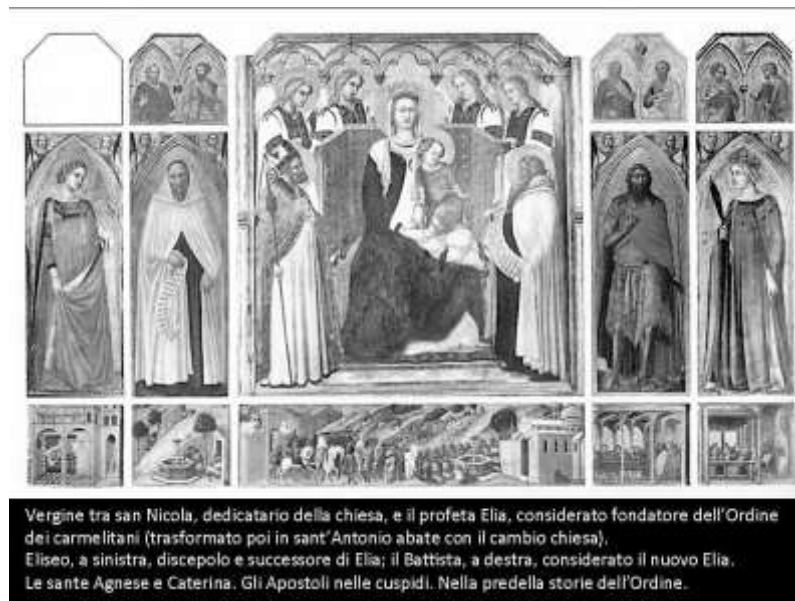
**Polittico Tarlati - Pietro Lorenzetti - particolare della firma dell'artista  
1320  
Pieve di Santa Maria, Arezzo**

**Madonna con Bambino, San Nicola, Elia e Angeli 1329**





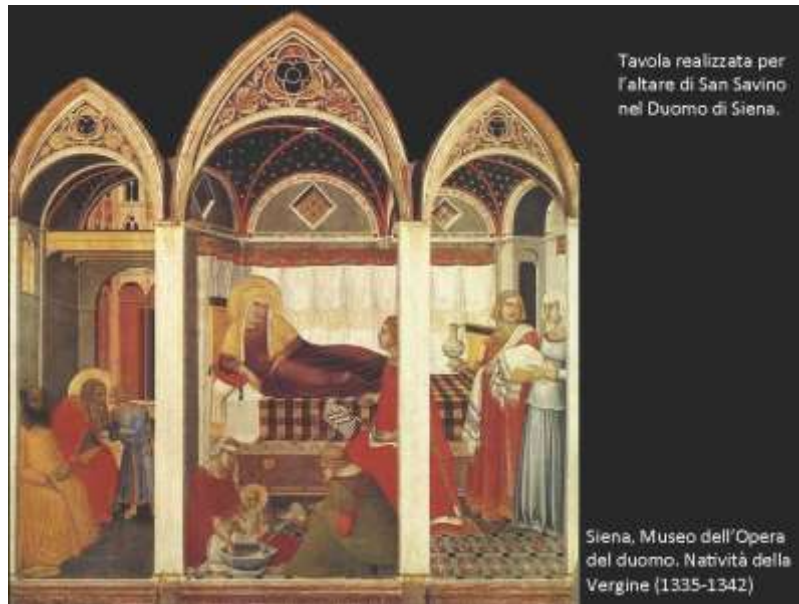
**Madonna con Bambino, san Nicola di Bari, Elia e Angeli - Pietro Lorenzetti  
1326-29  
Pinacoteca Nazionale, Siena**



**Madonna con Bambino, san Nicola di Bari, Elia e Angeli - Pietro Lorenzetti - ricostruzione  
1326-29  
Pinacoteca Nazionale, Siena**

La Tavola rimasta nella chiesa fino al XVI secolo fu poi smembrata e lo scomparto centrale fu ridipinto insieme alla sua predella e destinato alla chiesa di SAN'Ansano a Dofana presso Siena dove rimase sino alla II guerra mondiale. Gli altri pezzi presero la via del mercato antiquariale.

**Natività della Vergine 1335-1342**



**Natività della Vergine - Pietro Lorenzetti  
1335-1342**

**Museo dell'Opera del Duomo, Siena**

L'ultima opera nota di Pietro è il trittico con la Natività della Vergine, 1342 destinato all'altare di San Savino nel Duomo di Siena dove si mostra compiuta la ricerca della prospettiva iniziata con Giotto.

Il trittico è diviso in due ambienti e le linee ortogonali del disegno convergono in profondità in modo quasi perfetto; i dettagli minuziosi delle mattonelle del pavimento e delle volte contribuiscono al senso illusionistico e prospettico.

Le figure sono stereometricamente rilevanti. La stanza è unificata dal punto di vista della prospettiva: le ortogonali del pavimento, la coperta, i piedi e la testata del letto, le cornici superiori delle pareti, tutto converge in profondità in una serie di punti di concorso.

## **AMBROGIO LORENZETTI 1290-1348**

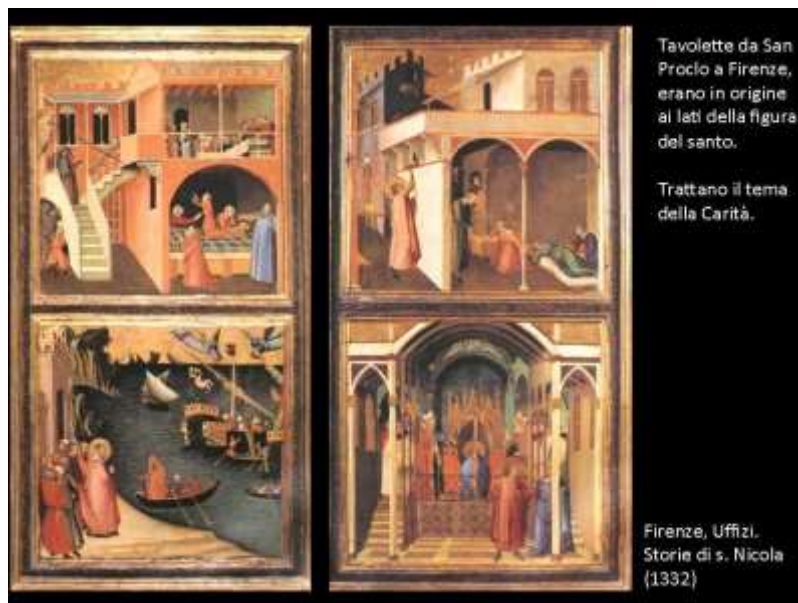
### **Madonna di Vico l'Abate 1319**

Lascia la vena aristocratica di Simone Martini per seguire un filone realistico ma più rude: la **Madonna di Vico l'Abate 1319**, fortemente frontale, rimanda ai plastici modelli di Giotto e Arnolfo; contrasta la figura del Bambino fortemente divincolante e mobile. Non c'è la regalità aristocratica di Simone Martini. Scoperta solo nel 1922 si credeva venisse da Vico l'abate mentre invece viene da Tolano presso Greve in Chianti.



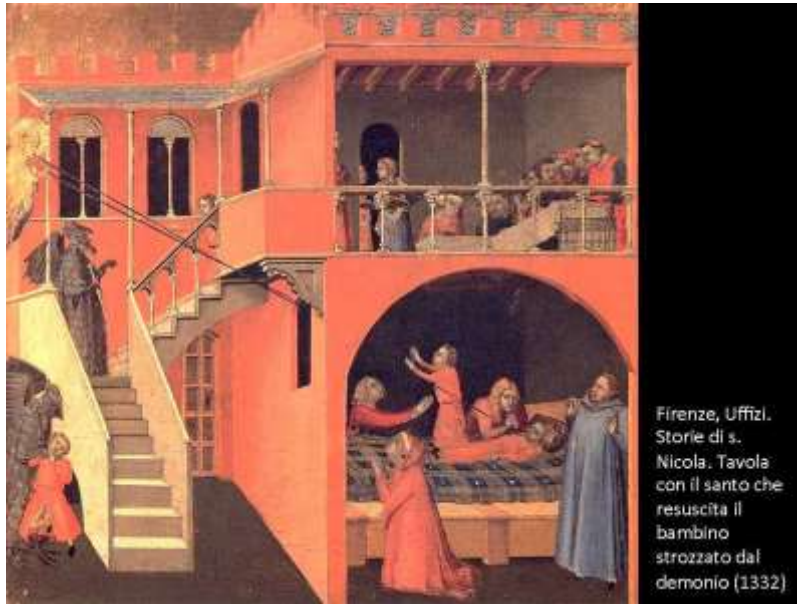
**Madonna col Bambino - Ambrogio Lorenzetti  
1319  
San Casciano Val di Pesa**

### **Storie di San Nicola 1332**



**Storie di San Nicola - Ambrogio Lorenzetti  
1332  
Uffizi, Firenze**

Ambrogio lavora molto a Firenze dove dipinge le **Storie di San Nicola** (Uffizi): descrive i paesaggi e gli ambienti naturali con grande maestria; l'ambiente marino è assolutamente realistico; nella scena del **Santo che resuscita il bambino strozzato dal demone** 1332, si nota la grande capacità prospettica di Ambrogio e la novità di concentrare la storia su un bambino. La scena si dispiega su due piani raccordati sia architettonicamente, sia temporalmente dalla scala della casa.



Firenze, Uffizi.  
Storie di s.  
Nicola. Tavola  
con il santo che  
resuscita il  
bambino  
strozzato dal  
demonio (1332)

**Storie di San Nicola - Ambrogio Lorenzetti - il santo resuscita il bambino strozzato dal demonio  
1332**

**Uffizi, Firenze**

**Piccola Maestà 1340**



La cd. "Piccola Maestà", parte di un tritico smembrato (alcun frammenti sono stati individuati al Louvre e nella collezione dell'Università di Yale).

Opera realizzata per lo Spedale di Santa Maria della Scala a Siena.

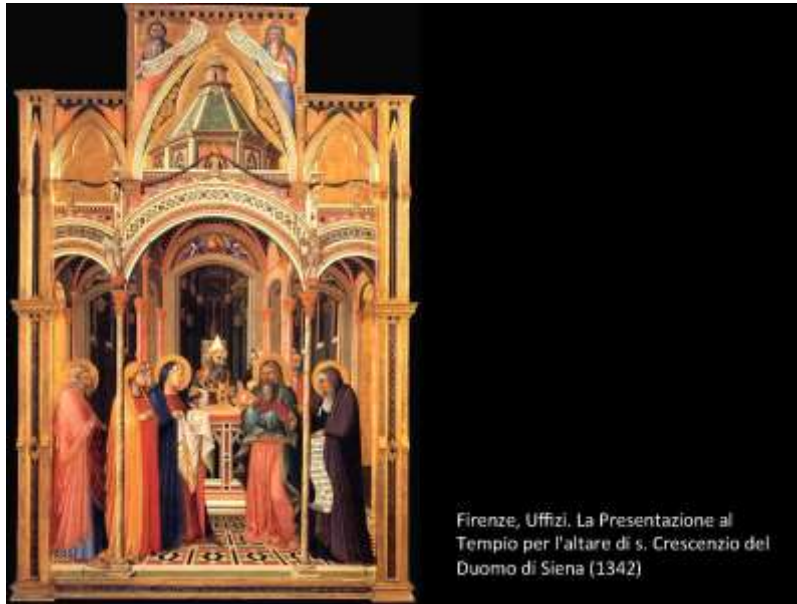
Siena, Pinacoteca Nazionale.  
Madonna col Bambino, angeli e santi  
(1340)

**Madonna col bambino - Ambrogio Lorenzetti  
1340**

**Pinacoteca Nazionale, Siena**

A Siena dipinge la **piccola Maestà 1340**, una Madonna con Bambino dove ancora l'illusionismo prospettico è fortemente ottenuto dalle linee del pavimento e dei gradini che convergono verso il centro, rendendo la composizione tridimensionale; le teste degli angeli si rimpiccioliscono man mano che si allontanano dal primo piano.

**Presentazione al tempio per l'altare di San Crescenzo 1342**



Firenze, Uffizi. La Presentazione al Tempio per l'altare di s. Crescenzo del Duomo di Siena (1342)

**Presentazione al Tempio - Ambrogio Lorenzetti  
1342**

**Uffizio, Firenze**

La **Presentazione al tempio per l'altare di San Crescenzo** 1342 nel Duomo di Siena si unisce a quella di Simone Martini (Annunciazione 1333 – altare di Sant'Ansano) e del fratello Pietro (Natività della Vergine 1342 – altare di San Savino). Maestà di Duccio 1311 – Altare Maggiore.

**Effetti del Buon Governo nel Palazzo Pubblico di Siena 1338-1339**



Siena, Palazzo Pubblico. Ambrogio Lorenzetti, Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo (1338-1339)

**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti  
1338-1339**

**Palazzo Pubblico, Siena**

Dopo la partenza di Simone Martini da Siena, Ambrogio ottiene importanti committenze dalla Signoria della città.

Gli Effetti del Buon Governo nel Palazzo Pubblico di Siena 1338-1339, commissionati dalla Signoria senese, vuole rappresentare il proprio programma politico. La città ben governata è quella in cui ferve la vita, dove tutti sono sicuri e tranquilli, dove la gente può fare i suoi acquisti (un contadino arriva con il suo somarello dalla campagna e va verso un negozio di scarpe, fanciulle danzano per festeggiare il fidanzamento o il matrimonio di una di loro; un artigiano traffica nella sua bottega; un pastore entra in città con il suo gregge forse per vendere del formaggio, fervono le costruzioni).

Gli effetti del buon governo si riflettono anche sulla campagna, la gente può uscire tranquillamente fuori delle mura urbane. I delinquenti saranno impiccati dice il cartiglio. Ogni cittadino vada pure in tranquillità finché il comune di Siena governerà la città.

L'equivalente in scultura dei Lorenzetti è Tino Camaino, senese, con una linea monumentale e plastica che lo assimila ad Arnolfo di Cambio piuttosto che ai Pisano. La statua di Arrigo VII di Lussemburgo è molto simile al Carlo d'Angiò di Arnolfo di Cambio. La Madonna con Bambino, identificata come la Sedes Sapientiae (nota aggiunta successivamente) è lirica realistica insieme.



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - Bene comune e Giustizia**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



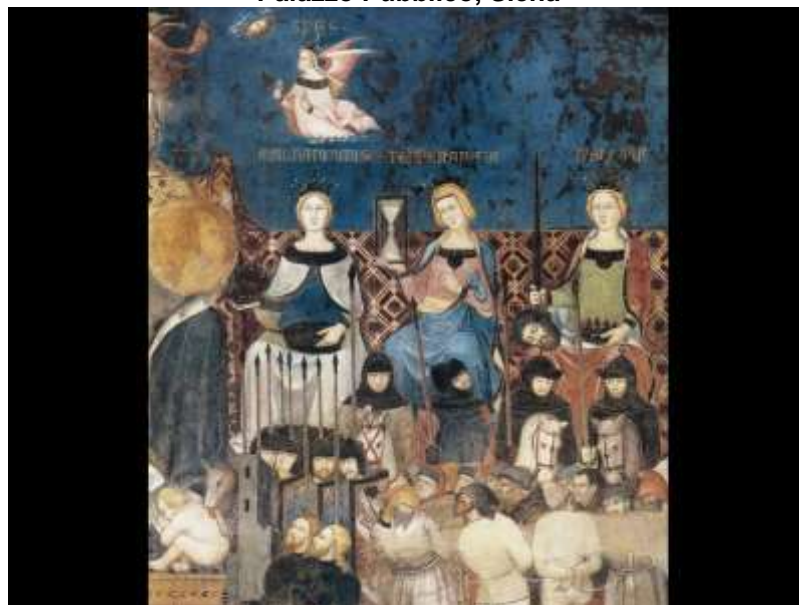
**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - il bene comune**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - la giustizia**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - speranza, temperanza, fede**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - effetti del perseguire il bene comune in città**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - città florida**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**





**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - città florida**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - effetti del bene comune**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



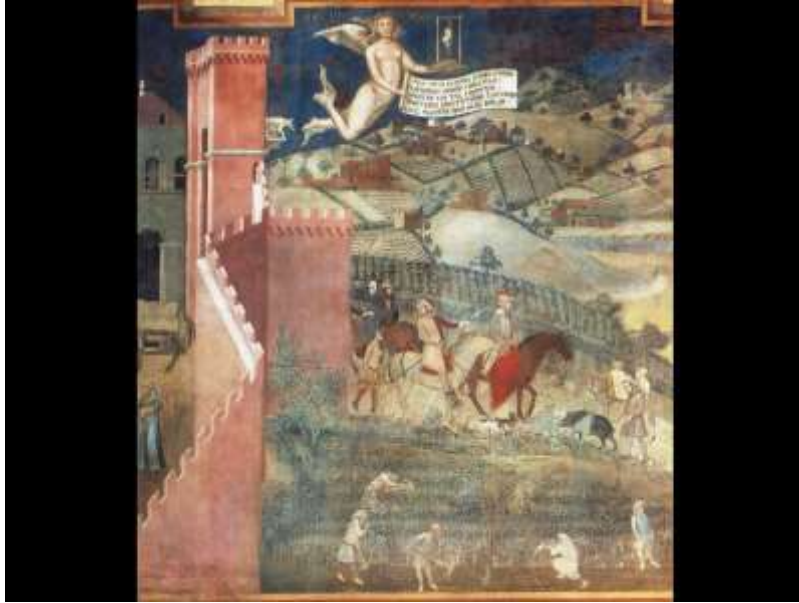
**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - effetti del bene comune**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - effetti del bene comune in campagna**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - uscita dalla città**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - campi coltivati**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



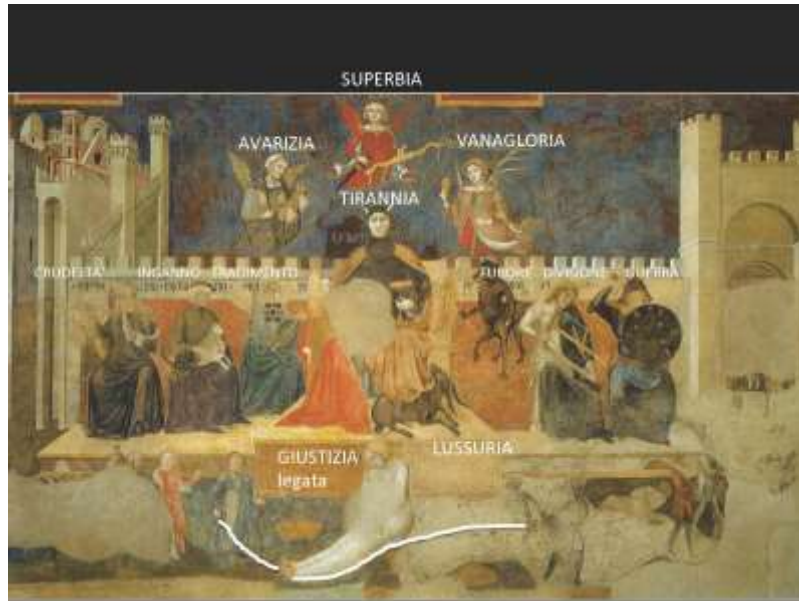
**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - campi coltivati**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



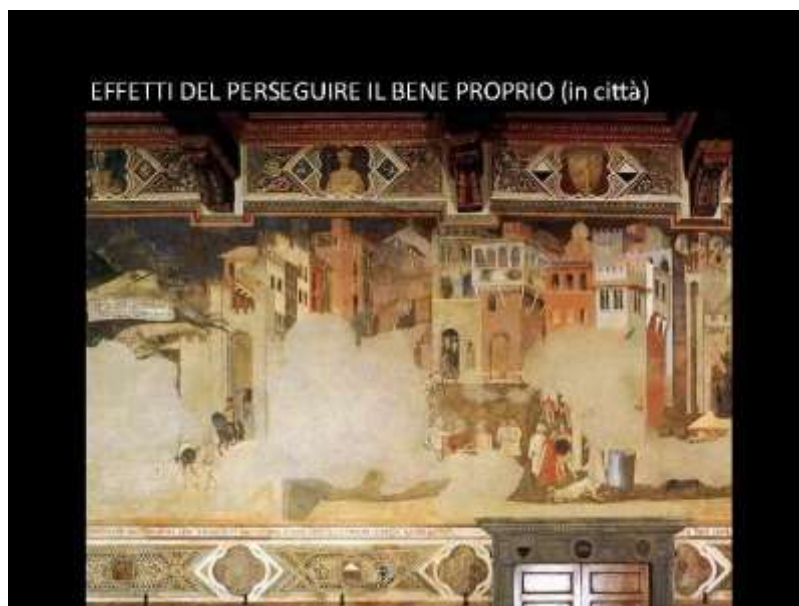
**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - campi coltivati**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - tirannia**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - effetti del perseguire il bene proprio in città**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - tiranno**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - vanagloria**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - effetti del perseguire il bene proprio**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - città danneggiata**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - assassini**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**



**Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo - Ambrogio Lorenzetti - effetti del perseguire il bene proprio in campagna**

**1338-1339  
Palazzo Pubblico, Siena**